

## SOMMARIO DELLE ATTIVITÀ IN CAMPO PER L'ELABORAZIONE DEL PPTR

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 357 del 27/03/2007, su proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio **prof.ssa Angela Barbanente**, la Regione ha approvato il "Programma per la elaborazione del nuovo Piano Paesaggistico adeguato al D.lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio".

L'esigenza di redigere un nuovo Piano Paesaggistico è dettata dalla mancata coerenza del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P) vigente, elaborato ai sensi della Legge Regionale n. 56 del 30 maggio 1980 in attuazione della Legge n. 431 dell'8 agosto 1985 e approvato con DGR n.1748 del 15 dicembre 2000 (BURP n. 6 del 11.01.2001), con alcuni elementi di innovazione introdotti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (DLgs 22 gennaio 2004, n. 42), e in particolare:

- la ripartizione del territorio regionale in ambiti omogenei, da quelli di elevato pregio paesaggistico fino a quelli significativamente compromessi o degradati (art. 143, comma 1);
- la definizione degli obiettivi di qualità paesaggistica, la previsione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti e tali da non diminuire il pregio paesaggistico del territorio, il recupero e la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti ovvero di realizzare nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati con quelli (art. 143, comma 2);
- i contenuti descrittivi, prescrittivi e propositivi del piano, con particolare riguardo all'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio attraverso l'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio, l'individuazione degli interventi di recupero e riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate, l'individuazione delle misure necessarie al corretto inserimento degli interventi di trasformazione del territorio nel contesto paesaggistico, alle quali debbono riferirsi le azioni e gli investimenti finalizzati allo sviluppo sostenibile delle aree interessate (art. 143, comma 3).

L'urgenza di migliorare e completare il quadro conoscitivo del PUTT/Paesaggio deriva altresì dalla necessità di ridurre i problemi attuativi emersi nella fase di adeguamento della pianificazione comunale al PUTT/P e fornire a Comuni e Province efficaci indirizzi nell'ambito della parte del Documento Regionale di Assetto Generale – DRAG riguardante la definizione degli *"ambiti territoriali rilevanti al fine della tutela e conservazione dei valori ambientali e dell'identità sociale e culturale della regione"*.

Il "Programma" si compone, in essenza, delle seguenti quattro attività:

- A - Adeguamento degli strumenti di pianificazione paesaggistica - elaborazione del Piano
- B - Elaborazione di una procedura di monitoraggio e valutazione del Piano;  
Individuazione e sperimentazione di criteri di integrazione delle componenti paesistiche in piani e programmi
- C - Attivazione di un forum sul paesaggio
- D - Azioni di indirizzo metodologico-scientifico - Azioni di Assistenza Tecnica - Aspetti organizzativi

La Giunta Regionale con delibera n.474 del 13/04/2007 ha, inoltre, deciso l'elaborazione congiunta del Piano Paesaggistico con il Ministero per i BBAACC e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, in ragione della novellata disciplina di cui all'art.143, comma 3, del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio.

Per gli scopi su accennati, con la citata deliberazione G.R. n. 357 del 27/03/2007 e con successivi atti amministrativi:

- è stata affidata la realizzazione del “Programma” al Settore Assetto del Territorio, sotto la responsabilità dell’arch. **Pietro Cavalcali**, con responsabilità del procedimento dell’arch. **Vito Laricchiuta**;
- è stato incaricato del **coordinamento scientifico** dell’intero “Programma” di attività e, in quest’ambito, di quelle inerenti alla elaborazione del Piano Paesaggistico, il prof. **Alberto Magnaghi**, professore ordinario di Pianificazione Territoriale nella Facoltà di Architettura dell’Università di Firenze, esperto di chiara fama internazionale in materia, sperimentatore in diversi ambiti territoriali della costruzione di “Atlanti del patrimonio territoriale” e di istituti di partecipazione per la “produzione sociale” del Piano;
- è stato istituito apposito **Nucleo tecnico-operativo** ai fini dell’attuazione delle azioni previste per la redazione del Programma e del Piano Paesaggistico, costituito da tecnici dell’amministrazione regionale e del Ministero dei Beni Culturali, di seguito distinti:
  - responsabile del “Programma”:
    - \*dirigente del Settore regionale Assetto del territorio;
  - responsabile del procedimento del “Programma”:
    - \*dirigente d’ufficio o funzionario del Settore Assetto del Territorio;
  - componenti:
    - \*dirigente del Settore regionale Urbanistica o suo delegato;
    - \*dirigente del Settore regionale Beni Culturali o suo delegato;
    - \*dirigente del Settore regionale Ecologia o suo delegato;
    - \*dirigente del Settore regionale Programmazione e Vie di Comunicazione;
    - \*dirigente del Settore regionale Agricoltura o suo delegato;
    - \*rappresentante della Direzione regionale del Ministero dei Beni Culturali;
- è stato istituito il **Comitato Scientifico**, ai fini di indirizzo metodologico e scientifico delle attività descritte, coordinato dal prof. **Alberto Magnaghi** e composto, oltre che dal Responsabile del Programma arch. **Pietro Cavalcoli**, dal Direttore regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia arch. **Ruggero Martines**, dai seguenti esperti:

il prof. **Pio Baldi**, Direttore della Direzione generale per l’architettura e l’arte contemporanea del Ministero per i beni e le attività culturali, la prof.ssa **Anna Lucia Denitto**, il prof. **Saverio Russo**, il prof. **Biagio Salvemini**, esperti in Storia del Territorio, il prof. **Roberto Gambino**, esperto in Pianificazione del Paesaggio, il prof. **Sergio Malcevschi**, esperto in Valutazione Ambientale e Reti Ecologiche, il prof. **Iacopo Bernetti**, esperto in Pianificazione Agrosilvopastorale, l’avv. **Nino Matassa**, esperto in Diritto amministrativo; il prof. **Giambattista De Tommasi**, la prof.ssa **Franca Pinto Minerva**, il prof. **Giuliano Volpe**, il prof. **Vincenzo Cazzato**, il prof. **Francesco D’Andria**, la prof.ssa **Raffaella Cassano** designati dalle università pugliesi;
- è stata istituita una **Segreteria Tecnica** del Piano Paesaggistico e successivamente, a seguito di avviso pubblico si selezionavano n. 12 unità di esperti con specifiche professionalità nelle seguenti discipline: urbanistica e pianificazione territoriale, geografia storica o storia del territorio, pianificazione e progettazione paesistica, ecologia e pianificazione ambientale, tecnica agronomo/forestale di seguito elencati: . arch. **Maria Valeria Mininni** (senior coordinatrice), arch. **Luigia Capurso**, ing. **Grazia Maggio**, dott. **Gabriella Granatiero**, ing. **Marco Carbonara**, arch. **Anna Migliaccio**, arch. **Anna Maria Gagliardi**, arch. **Daniela Sallustro**, arch. **Aldo Creanza**, dott. **Francesco Violante**, dott. **Rocco Carella** e dott. **Pierclaudio Odierna**;
- è stata affidata l’attività di **supporto formativo e assistenza specialistica continuativa alla Segreteria Tecnica** al “Laboratorio sulla rappresentazione identitaria e statutaria del territorio” (LARIST) del Dipartimento di Urbanistica e Pianificazione del Territorio (DUPT) dell’Università di Firenze (diretto dal prof. **Fabio Lucchesi**) detentore di competenze specifiche in materia di metodologie e tecniche di elaborazione degli atlanti del patrimonio

territoriale, ambientale e culturale e di organizzazione di dati territoriali ed ambientali di contesto;

- sta per essere affidata a società specializzata, a seguito di avviso pubblico, l'incarico relativo alla:

**A – Elaborazione di una procedura di monitoraggio e valutazione del Piano Paesaggistico**

- Definizione di una metodologia ex ante e monitoraggio del processo di costruzione e attuazione del piano (con riferimento alla direttiva 2001/42/CE)
- Applicazione della metodologia alla valutazione del Piano
- Valutazione dei progetti pilota integrati previsti dal Piano per le aree di particolare criticità

**B. Individuazione e sperimentazione di criteri di integrazione delle componenti paesistiche in piani e programmi**

- Predisposizione di una griglia di indicatori di valutazione integrata
  - Applicazione sperimentale della griglia ad alcuni piani e programmi regionali significativi
  - Codifica del modello di valutazione
- sta per essere affidata a società specializzata, a seguito di avviso pubblico, l'incarico di attivazione di un forum sul paesaggio consistente nella realizzazione di azioni di consultazione e animazione finalizzate a conseguire una partecipazione ampia e un consenso diffuso al processo di elaborazione del Piano Paesaggistico e in generale a condividere una nuova sensibilità verso il paesaggio, articolato in momenti di informazione e approfondimento con un pubblico ampio e sessioni di consultazione specificatamente mirate alla condivisione delle strategie e dei contenuti del Piano.

Parallelamente al "Programma per la elaborazione del nuovo Piano Paesaggistico" sopra descritta, sono state avviate le seguenti attività:

**A** – la realizzazione del **Sistema Informativo Territoriale (SIT)** regionale, a cura della società **Tecnopolis CSATA S.C.r.l.**, sotto la responsabilità della dott.ssa **Tina Caroppo**, nell'ambito della Mis. 6.3 del POR 2000 – 2006 e dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di e-gov e Società dell'Informazione. Elemento centrale del SIT sarà la Banca Dati Territoriale Integrata (DBTI): base conoscitiva che include l'informazione geografica di base (topografica, amministrativa, ...), informazioni settoriali di interesse generale (es: informazioni socio-economiche, dati sulla mobilità,...), gli strumenti di piano esistenti (territoriali e settoriali). La DBTI deve rappresentare la base di conoscenza del territorio regionale: una base unica, aggiornata, affidabile, adeguata alle esigenze, condivisa e che possa essere utilizzata come riferimento ufficiale da tutti gli organismi che si occupano di pianificazione, gestione, promozione e tutela del territorio. In particolare sarà predisposta la:

- cartografia di base, che consentirà di acquisire con sufficiente approssimazione informazioni metriche sul territorio e di operare con sufficiente grado di attendibilità scelte per interventi che comportino l'impiego della risorsa "ambiente" e della risorsa "suolo";
- cartografia tematica, che consentirà di acquisire, sistematizzare e aggiornare le informazioni relative ad aspetti specifici del territorio e di individuare avvenimenti e caratteristiche in stretto rapporto con le attività antropiche.

**B** – la redazione della **Carta dei Beni culturali della Regione Puglia**, disposta con deliberazione di G.R. n. 1787 del 28/11/2006, di concerto tra gli assessorati regionali all'Assetto del Territorio e Diritto allo Studio, affidata alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, l'Università degli Studi di Bari, al Politecnico di Bari, all'Università degli Studi di Foggia, all'Università degli Studi del Salento, con coordinamento del prof. **Giuliano Volpe**, che costituirà un importante supporto per la costruzione del Piano Paesaggistico essendo elemento fondamentale la conoscenza delle presenze culturali e naturalistiche degne di protezione e che connotano il territorio. Il Nucleo operativo della Carta è composto da:  
arch. **Ruggero Martines**, Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, prof. **Maria Raffaella Cassano** dell'Università degli studi di Bari, prof. **Loredana**

**Ficarelli** del Politecnico di Bari, dal prof. **Aldo Siciliano** dell'Università degli Studi del Salento, dalla dott. **Tina Caroppo** della Società Tecnopolis Csata, dal prof. **Giuliano Volpe** dell'Università degli Studi di Foggia.

I tematismi essenziali/dataset che andranno a comporre la Carta saranno:

1. *Carta del paesaggio*. In essa saranno raccolti i soli paesaggi perimetrati per effetto di norme e/o atti amministrativi specifici (carta dei vincoli), e in particolare:
  - vincoli ex lege 1497/39
  - decreti galassini
  - usi civici
  - altri
2. *Carta archeologica*. In essa dovranno essere raccolti i siti e i monumenti singoli (parchi e siti archeologici, ruderi e reperti sparsi, tracciati storici come ad esempio le strade antiche, i tratturi, ecc...), ed anche le aree ed i siti su cui esiste documentazione edita o disponibile negli archivi dei partner che si ritenesse di dover implementare. La carta è da costruirsi come elemento dinamico e in progressivo aggiornamento in relazione all'avanzamento delle conoscenze grazie alle ricognizioni sistematiche, all'applicazione di strumenti diagnostici, degli scavi.
  - vincoli archeologici
  - parchi archeologici
  - siti archeologici
  - tracciati viari storici e tratturi
  - ruderi e aree con reperti sparsi in superficie
  - altri
3. *Carta del patrimonio monumentale e storico culturale*. In essa dovranno essere raccolti i siti i complessi monumentali ed i singoli episodi edilizi di valenza territoriale (masserie trulli, ecc) ed anche i siti e le aree di rispetto, con particolare riferimento a quanto edito.
  - vincoli architettonici e storico-artistici 1089/1039, con relativi decreti di vincolo
  - vincoli Leggi 364/1909 e 778/22
  - parchi, ville e giardini storici
  - segnalazioni architettoniche con relative schede
  - beni diffusi nel paesaggio (architetture rurali)
  - centri storici
  - altri

**C** – la redazione della **Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia**, disposta con deliberazione di G.R. n. 1792 del 31 ottobre 2007, affidata all'“Autorità di Bacino della Puglia”, sotto la responsabilità del prof. ing. **Antonio Rosario Di Santo**; l'AdB competente sui sistemi idrografici regionali, ha, tra i propri compiti istituzionali, finalità di cooperazione con gli enti locali operanti sul territorio, persegue il governo unitario e integrato dei bacini idrografici e delle risorse ad essi collegati, indirizza, coordina e controlla le attività conoscitive di pianificazione, di programmazione e di attuazione.

La Carta Idrogeomorfologica dovrà::

- individuare e descrivere le grandi suddivisioni di tipo fisiografico (montagna, collina, pianura, costa) e le componenti geologiche che per la loro persistenza e inerzia al cambiamento (le cosiddette «invarianti» del paesaggio) si pongono come elementi ordinatori delle fasi di crescita e di trasformazione della struttura territoriale regionale e contribuire a individuare le unità di paesaggio del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), secondo la metodologia definita all'interno del PPTR stesso e la conseguente restituzione cartografica, per quanto attiene il tematismo idrogeomorfologico, alle scale che saranno definite in coerenza con il PPTR;
- verificare, modificare, integrare le informazioni, i tematismi e le classificazioni del quadro conoscitivo, i relativi regimi di tutela e le prescrizioni delle norme tecniche del PUTT/P vigente per quanto attiene al sistema Geo-morfo-idrologico (emergenze geologiche, morfologiche, idrologiche) utilizzando, tra l'altro, le riprese aerofotogrammetriche e la base

cartografica regionale di nuova realizzazione all'interno del SIT quale base di appoggio massimizzando la coerenza geometrica;

- restituire il quadro conoscitivo del sistema idro-geomorfologico del territorio pugliese in coerenza con gli standard tecnici adottati dal SIT regionale;
- restituire la carta idro-geomorfologica alla scala di rappresentazione 1:25.000 e maggiore (1:10.000), in funzione della disponibilità di dati di base e della specificità della situazione da rappresentare;
- aggiornare le tavole 1:25.000 relative alla Carta del dissesto della Regione Puglia in coerenza con i diversi PAI implementati dalle AdB operative sul territorio regionale e validi alla data finale della presente convenzione;

Il Prof. Alberto Magnaghi, fra gli atti propedeutici allo svolgimento delle attività sopra elencate, ha predisposto il **“Documento programmatico del Piano paesaggistico territoriale regionale”**, anche alla luce degli esiti delle riunioni con il Comitato Scientifico del Piano Paesaggistico, con il Nucleo tecnico-operativo (quindi con i settori regionali più direttamente interessati alla elaborazione del piano paesaggistico, vale a dire Ecologia -parchi e piano energetico-, Programmazione e Vie di Comunicazione, Agricoltura, Urbanistica, Beni culturali; con il Nucleo Tecnico delle Province e con il Comitato Scientifico del progetto della Carta dei beni Culturali della Regione Puglia.

Il “Documento”, approvato dalla Giunta regionale, è finalizzato a precisare dal punto di vista metodologico e operativo il programma indicato nella citata delibera di Giunta regionale n. 357 del 27/03/2007 e costituente base di lavoro per l'organizzazione del processo di costruzione del piano.